





## Incompreso dai suoi

*Quando Pietro salì a Gerusalemme, i circoncisi lo rimproveravano dicendo:*

*«Sei entrato in casa di uomini non circoncisi e hai mangiato insieme con loro!».*

*Allora Pietro raccontò per ordine come erano andate le cose e alla fine disse:*

*«Se dunque Dio ha dato loro lo stesso dono che a noi per aver creduto nel Signore Gesù Cristo, **chi ero io per porre impedimento a Dio?**».*

*(At 11, 17)*

**T**ornato a Gerusalemme, dopo aver battezzato Cornelio e altri pagani, Pietro deve fare i conti con le critiche dei giudeo-cristiani. Di certo non fu facile affrontare quella situazione. Non si trattava di gente qualsiasi, di una comunità estranea alla sua autorità: Pietro aveva visto la loro conversione; li aveva battezzati e aveva imposto loro le mani. E ora tutto il suo stupore per l'azione di Dio si scontra con la durezza del loro cuore: quelli che lui stesso aveva educato alla fede non approvano il suo operato.

La sua non è la difesa di una dottrina, ma la semplice descrizione di quello che ha visto. Egli ha obbedito al disegno di Dio, così come le circostanze glielo hanno mostrato.

Tutta la persona di Pietro si trova a dover difendere la libertà dello Spirito Santo.



## Il concilio di Gerusalemme

*Dopo lunga discussione, **Pietro si alzò e disse:***

*“Fratelli, voi sapete che Dio da molto tempo ha fatto una scelta tra voi, **perché i pagani ascoltassero per bocca mia la parola del vangelo** e venissero alla fede. E Dio, che conosce i cuori, ha reso testimonianza in loro favore concedendo anche a loro lo Spirito Santo, come noi; e non ha fatto nessuna discriminazione tra noi e loro, purificandone i cuori con la fede. Or dunque, **perché continuate a tentare Dio, imponendo sul collo dei discepoli un giogo che né i nostri padri, né noi siamo riusciti a portare?** Noi crediamo che **per la grazia del Signore Gesù siamo salvati e nello stesso modo anche loro**”. (At 15, 7-12)*

**L**a situazione è esplosa.

Alcuni della setta dei farisei, ora convertiti, pretendono che i pagani siano circoncisi e sottostiano alla legge di Mosè. Paolo e Barnaba non possono più sopportare la posizione che alcuni di Antiochia mantenevano; si recano dunque a Gerusalemme.

*«Giunti, furono ricevuti dalla Chiesa, dagli Apostoli e dagli anziani e riferirono quello che Dio aveva compiuto per mezzo loro». (At 15, 4)*

L'ostilità alla conversione dei gentili sembra essere la prima accoglienza:

*“Ma si alzarono alcuni farisei credenti: è necessario circonciderli”. (At 15, 5)*

La determinazione di Paolo non lascia spazio a compromessi; l'importanza della disputa richiede una discussione il cui esito non sia interpretabile:

*“Allora si riunirono gli apostoli e gli anziani per esaminare questo problema”. (At 15, 6)*

Pietro ha di fronte la prima grande controversia della storia della chiesa.

La forza del suo discorso impone a tutti il silenzio: la grazia ha vinto la legge. Per sempre.



## La correzione di Paolo

*«Quando Cefa venne ad Antiochia, mi opposi a lui a viso aperto perché evidentemente aveva torto. Infatti **prima che giungessero alcuni da parte di Giacomo, egli prendeva cibo con i pagani; ma dopo la loro venuta, cominciò a evitarli e a tenersi in disparte, per timore dei circoncisi.** Così dissi a Cefa in presenza di tutti:*

*“Se tu che sei Giudeo, vivi come i pagani e non alla maniera dei giudei, come puoi costringere i pagani a vivere alla maniera dei giudei ”».*

*(Gal 2, 11-14)*

**A**nche dopo il concilio, Pietro si trova tra due fuochi. Non tutti i giudei, infatti approvavano il battesimo per i non circoncisi.

Ma egli rimane il capo della chiesa, di tutta la chiesa.

L'unità per la quale Gesù aveva pregato prima della passione è ora affidata alla sua responsabilità.

L'episodio di Antiochia ci mostra l'esitazione di un uomo che dalla Pentecoste sembrava non conoscere la titubanza.

La correzione di Paolo è per Pietro il primo sostegno per non cedere ad un ambiguo compromesso. La sua amicizia con l'Apostolo delle genti diventerà un riferimento decisivo per la chiesa di tutti i tempi.





*Giovanni Serodine, L'incontro fra Pietro e Paolo sulla via del martirio, (part. Il volto dei due santi)*



## Un nuovo popolo

«Farò di te un grande popolo e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e diventerai una benedizione. Alla tua **discendenza** darò questo paese».

(Gn 12, 2)

«Ma voi siete una stirpe **eletta**, un organismo sacerdotale regale, un popolo santo, un popolo destinato ad essere posseduto da Dio, così da **annunziare pubblicamente** le opere degne di colui che dalle tenebre vi chiamò alla sua luce meravigliosa, **voi che un tempo eravate non-popolo, ora invece siete popolo di Dio**, eravate non beneficiati dalla bontà divina, ora invece siete beneficiati». (1 Pt 2, 9-10)

**P**ietro nella sua prima lettera riprende alcuni brani dell'Antico Testamento per descrivere le caratteristiche fondamentali del nuovo popolo di Dio, testimoniando come questo sia il compimento dell'*antico*.

Esso, come il primo, è costituito dall'iniziativa di Dio, che lo crea facendolo emergere dal nulla (da *non-popolo* a *popolo di Dio*). Il nuovo popolo, come quello dell'Esodo, acquista carattere di sacralità in quanto eletto da Dio; ma il suo fondamento non è più l'appartenenza alla discendenza di Abramo: il fondamento è Cristo e l'appartenenza a Lui.

Ogni elezione divina porta in sé una missione: l'ultima e definitiva è far conoscere a tutti la resurrezione di Gesù, battezzando e imponendo le mani a chiunque si converta a Lui.



“...e la rete non si spezzò” (Gv 21, 11)

## Pietre vive

«Avvicinandosi a **Lui**, la **pietra vivente** scartata dagli uomini ma scelta da Dio e di valore, siete costruiti anche **voi** come **pietre viventi** in edificio spirituale per formare un organismo sacerdotale santo». (1 Pt 2, 4)

Scrive Solov'ëv: «Noi vediamo pure infatti che questo stesso Simon Pietro, che pure è stato il solo a ricevere da Cristo questo attributo eccezionale, proclama poi, in una delle sue lettere, che tutti i credenti sono pietre vive nell'edificio divin umano.

La pietra unica della Chiesa è **Gesù**; ma, se crediamo a Gesù, la pietra per eccellenza della sua Chiesa è il **corifeo** degli apostoli; e se vogliamo credere a quest'ultimo, la pietra della Chiesa è **ogni vero credente**».







## “Consummatum est” (Gv 19, 30)

*“In verità ti dico: quando eri più giovane ti cingevi da solo ed andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti cingerà e ti porterà dove tu non vuoi”.*

*«Simon Pietro gli dice: “Signore, dove vai ” Gli rispose Gesù: “Dove io vado, per ora tu non puoi seguirmi. Mi seguirai più tardi” Pietro disse: “**Signore perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!**” Rispose Gesù: “In verità, in verità ti dico: non canterà il gallo prima che tu non m’abbia rinnegato tre volte». (Gv 13, 36-37)*

La ferita, dopo tanti anni, non si è rimarginata. Brucia come il primo giorno. L’attesa di tutta una vita spesa per il popolo del suo Signore, ha forgiato, nella pazienza, il cuore di Simon Pietro.

Ma non basta.

È rimasta in sospeso la promessa: *“mi seguirai più tardi”.*

E la promessa si compie. Quella croce che aveva rigettato, meritandosi l’appellativo di Satana; quella croce di fronte a cui era fuggito come un vigliacco, diventa infine il vanto, l’onore supremo. A tal punto che, secondo la tradizione, Pietro, non volendo accettare una simile identificazione col

Signore,

si fa crocifiggere a testa in giù.



*“La coscienza della Sua presenza è l’iniziativa cui siamo chiamati ogni mattina, davanti alla quale come le onde si frangono sulla roccia imperterrita ed ineliminabile, si debbono frangere tutti i nostri risentimenti, carenze, peccati, tutto ciò che ci manca o ci sembra mancare, tutto ciò di cui mugugna il mondo, cioè noi, quando la vita non è animata ed esaltata dall’iniziativa di questa coscienza”*

*don Giussani*